



Giacomo Poretti racconta «Come nasce un'anima»

Giacomo Poretti è sicuramente l'ospite più inatteso al festival «Tra sacro e Sacro Monte», che con lui termina: perché è un comico e la comicità sembra quasi blasfema in una rassegna che da 8 anni parla di fede e sfide etiche per bocca di mostri sacri come Umberto Orsini, Elisabetta Pozzi, Ermanna Montanari, per citare gli ultimi ospiti. Non è possibile dimenticare il Giacomo del trio più comico di tutti con Aldo e Giovanni, le risate che hanno indotto le «vertebre di moffetta» dei «Corti», ma nemmeno ignorare le vene dolci e drammatiche dei suoi esordi, quando con Marina Massironi, oggi ex moglie, l'ex infermiere di Villa Cortese, formato alla scuola di teatro di Busto Arsizio, si esibiva al Caffè Teatro di Verghera nel duo «Hansel e Strüdel» prima che Maurizio Castiglioni gli suggerisse di provare con Albo Baglio e Giovanni Storti, compagni animatori in Sardegna.

Al Sacro Monte Poretti porta «Come nasce l'anima», una lettura in anteprima nazionale di un testo nuovissimo scritto da lui, che spiega: «Lo spettacolo è una riflessione, comica e seria allo stesso tempo, che prende spunto dalla parola anima. Di per sé è una parola semplice, ma è difficile da definire e oggi non si usa molto. Sem-

bra quasi in via d'estinzione. Attraverso il racconto di alcuni episodi capitati nella mia vita recente, compreso uno legato alla nascita di nostro figlio che mi ha dato l'idea per il monologo, spiego ciò che mi ha fatto soffermare su questo termine che è serissimo, ma ovviamente affronto in chiave comica».

Per Poretti non è il primo monologo del genere: nel maggio 2014 in piazza Duomo, a Milano, di fronte a 50mila persone, ha interpretato «Il dialogo tra la Madonna e il Figlio in croce» per la Professio Fidei. (p.l.) *Giovedì 27 al Sacro Monte di Varese, Terrazza del Mosè, ore 21, gratuito. Aperitivo dalle 18.30 (da prenotare al 347.2311152). Navetta gratuita Morandi Tour alle 20 da piazza Monte Grappa, info 0332.287146.*

Giovedì al Sacro Monte l'ospite più atteso della rassegna teatrale alla Terrazza del Mosè. Senza Aldo e Giovanni e con un testo introspettivo scritto da lui

brava quasi in via d'estinzione. Attraverso il racconto di alcuni episodi capitati nella mia vita recente, compreso uno legato alla nascita di nostro figlio che mi ha dato l'idea per il monologo, spiego ciò che mi ha fatto soffermare su questo termine che è serissimo, ma ovviamente affronto in chiave comica».

per l'anteprima su Piazzolla?
«Perché no? È stato Alberto Oliva a fare da tramite».

Piazzolla fu un grande innovatore del tango, quanto emerge nel vostro spettacolo?

«Il carattere innovativo di Piazzolla è enorme. Noi conosciamo in generale le sue *hit*, ma il nostro progetto si intitola *Piazzolla o no* da un lp degli anni '60, che conteneva melodie strane, nate da una ricerca avanguardista sul tango».

Fa riflettere che a innovare una pietra miliare della cultura argentina come il tango, sia stato un immigrato (di origini italiane). Come se un marocchino o un albanese avessero inventato una nuova ricetta del risotto giallo con l'osso-buco, per citare la tradizione milanese cui lei appartiene.

«Lui si è posto da outsider, ha portato avanti una ricerca anche grazie al sodalizio con il suo

amico poeta. I grandi sono così, per me, umili e aperti. Del resto però quella era la sua patria, lui si sentiva di casa lì».

Proprio Pippo Delbono, grande girovago di luoghi ed emozioni, ci aveva detto che casa è dove ci si sente a casa. La sua dov'è?

«Sì, dipende da dove si vuole sentire di appartenere, dove si vuole mettere radici, dove si è più stimolati: per alcuni è il mondo. La mia casa è a Milano, non ho mai avuto l'esigenza di andarmene: il mondo intero mi chiama, adoro viaggiare, ma poi torno, anche se mi ritengo indipendente dal mio paese (Cornaredo, ndr). È un fatto legato al mio mestiere di attore: mi alimenta e mi stimola incontrare persone e luoghi diversi».

«Piazzolla... o no?» con Federica Fracassi - Mercoledì 26 luglio al Castello visconteo di Legnano, ore 21, gratuito, 329.7775140.

Giacomo Poretti è il 27 luglio al Festival «Tra sacro e Sacro Monte» con un testo scritto da lui: «Come nasce un'anima»



Settimanale di Cultura, Attualità, Spettacolo

LOMBARDIA

oggi

Anno XXIX n° 29

21 Luglio 2017

Sacro Monte

*Giacomo Poretti
racconta «Come
nasce un'anima»*

**Lo chef bi-stellato
Marco Sacco ha dato
vita a un movimento
per promuovere
la cultura d'acqua dolce**

**Noi gente
di lago**



ISSN 1120-3397

29